

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi **10.**
Arretrato cent. **15.**
In Provincia cent. **15.**

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

INVITO SACRO SANTO

Il signor Pisani Gaetano, ufficiale della Nazionale... al Banco S. Spirito, ci rimanda oggi il giornale — Grazie sor Ca...valiere — La mando a citare se ne ricordi! Allo stesso Banco S. Spirito, il signor Gigli ufficiale ce lo rimanda dicendo, Non richiesta — Poverino! Ci porti indietro gli altri, signor Giglietto carino! del resto lo cito anche lei e per far più presto citerò tutto il Banco di Santo Spirito... Li vedremo un po' al Tribunale questi amministratori del Santo... piccione. E poi dopo i Gigli ecco qua il signor Ghirlanda, via del Teatro Valle, n. 18, p. 1°, che mette sulla fascia: si respinge — Bravo sor Ghirlanda, se lei mi assicura che d'or innanzi va alle scuole elementari... non lo cito — del resto stia tranquillo che invece di respingerlo io lo chiamerò cogli altri e... per molte volte.

Coll'occasione preveniamo i signori Abbuonati che il nostro buon Pompei, autore di quei dodici articoli assortiti, vittima infelice della Segala cornuta... direttore, gerente responsabile, amministratore, ecc., ecc. del D. Pirlone figlio... fa il giro così detto di... riscossione. Se i nostri signori lettori credono di soddisfare, sta bene, del resto non hanno che a dichiarare la durata dell'abbuonamento che noi abbiamo piena fiducia, e contrariamente al sistema degli altri giornali, ripasseremo alla scadenza.

Ciò che soprattutto ci sta a cuore è la loro benevolenza, mentre noi facciamo e procuriamo con tutti i mezzi di renderci degni del nostro povero papà. — Alle gentili Signore che ci dimostrano la loro simpatia, se nulla osta, mentre sua moglie dorme, gradiscano furtivo un bacio sulla manina dal

Redattore in Capo
LUI.

La Guardia Nazionale.

DI ROMA

Preveggo che ho il broncio... ma molto marcato... e il torto sapete di chi è? Di voi o mie gentilissime lettrici, di voi che non mi avete voluto prestare... questa idea per un articolo di fondo.

E non c'è da dire che io non ve l'abbia cercata — Anzi mi sono spinto fino al punto... di esser qualificato per uno sfrontatello... E come no?

Ieri sera all'Argentina, palco n. 11, 2° ordine... una figura angelica dal profilo greco, dai capelli marroni scuri... volatilizzanti (che bell'aggettivo) dalla pupilla dilatata, dall'iride concentrata, dall'occhialino ebano... nel manico... attirava la mia attenzione, la figura e non il manico, ben inteso,

È lei, non è lei? Sì, no, no, non era lei. La superba Giunone la mia dea dei coloniali era supplita da una vergine bruna... una di quelle immagini della foresta Nera. Io la vidi, la guardai, di più la fissai, ancor di più l'ammirai... Oh se non fossi ammogliato... l'avrei anche adorata come quelle della filarmonica che suonavano l'arpa...

Ma come si fa? Ieri l'altro mi son preso un rabbuffo e sono andato a rischio di mangiare la minestra senza sale. « Vedere, mirare, osservare, ve lo concedo, a occhio nudo — ma più in là, mio caro signore non ci si va — del resto (è mia moglie che canta):

Pensa... che non son spagnola
Ma se manchi alla parola
La minestra senza sale
Mangierai o traditor.

Ed io... carissime lettrici, ve lo dico in confidenza, sarà una debolezza, ma la minestra saporita mi piace troppo e rinuncio... all'adorazione per un pizzico, sì per un vile pizzico di sale.

Dunque dai capelli volatilizzanti, dal manico d'ebano? l'idea ricavare non potei. Allora con passo incerto e bacillante (dice D. Aghille) stammatina mi avanzai sul corso, volsi gli occhi a quelle finestre... dove... respirano due angeli della foresta... bionda e recitando il *suscipiat me Dominus* cercai... l'idea... ma ohime! Gli angeli della bionda foresta... forse sognavano ancora... un guancial di porpora — Peccato! Un guancial senza porpora lo avrei trovato io, ma colla porpora... pur troppo... non è un articolo del mio negozio.

Arrivo giù a Piazza S. Lorenzo di Lucina -- spalanco le porte — entro — non saluto nessuno — mi siedo — non prendo, ma afferro la penna e principio col rompere un pennino. Entra un ufficiale della nazionale — Riverito — Cerea rispondo io in romanesco — favorisca di toccare questa nazionale del resto non si va più avanti, e qui con doloroso accento mi narra le sue sventure nazionali. Io lo conforto. Gli faccio rileggere l'articolo di ieri e conchiudo col volare... per un prossimo risvegliamento di chi non dovrebbe dormire. Ma ne parli per carità, ne parli del resto è finita. — Ne parlerò. — Una stretta... usuale e bon jour.

Riprendo la penna e per trovar l'idea descrivo un cappello da gesuita. Ma che? Anche questi principiano a stufare. Allora? Rompo un secondo pennino, ed ecco s'avvanza un capitano della nazionale — Salute, dice lui — e denari aggiungo io. — Non sa niente? dice lui — Qualche cosa, ma non molto, rispondo io. — Allora senta: A questa guardia nazionale bisogna darle in testa, del resto siamo perduti. Un disordine, un gazzabuglio, che non si capisce più nulla. Ma sto generale cosa faccia non si sa, gli aiutanti, i capi insomma... Ella si persuada che siamo in una vera Babilonia.

E... sponga. E... sponga pure — Generale...

colonnelli... capitani, stato maggiore... aiutante ecc. — Piano, dice lui, i capitani li lasci stare, perchè lo sono anch'io.

Importa niente, io, veda ho per massima di dar in testa a tutti, quando se lo meritano. Lascio che dicano che è un giornalaccio, un giornaluccio, che tocca le personalità, che non ha pudore, che intacca i privati, e che si fa per guadagnar quattrini.

Io, come già ho detto, rispetto e rispetterò sempre le persone e sfido ad eccezione di Ortolani (che lo volle) a trovare un fatto privato, uno solo... in tutti i numeri del nostro giornale. — Capisco, vorrebbero che si lodasse, che si decantassero le virtù, i meriti ed i pregi, dove invece vi è del marcio. — Questo mai. — Senza contare D. Aghille che ha la privativa, dei giornali lustratori e che scavano giornalmente dei martiri, in certi terreni ove non germogliarono che rape, ve ne ha fin di troppo, e un giornalaccio come questo non fosse che per completare l'orchestra è pur necessario. Quando si danno le accademie di ophioleide, quando si specula sui sovrani e principi, si può stampare un giornale come questo. Del resto venendo al caso nostro, le dirò sinceramente che io amo... la guardia nazionale, perchè vedo nel cittadino armato la sicurezza del paese, la coscienza e la forza del proprio diritto.

Ma quando si vedono certe organizzazioni come questa, quando si osservano certi stati maggiori creati in famiglia, certi maggiori che nominano i loro figli a furier maggiore come il maggior Giovannucci, certi aiutanti maggiori che forse studiano la teoria dal barbiere e comandano il servizio di notte — perdo (pardon) dichiaro all'Europa che con un organetto a manubrio D. Pirlone figlio la farebbe ballare molto meglio...

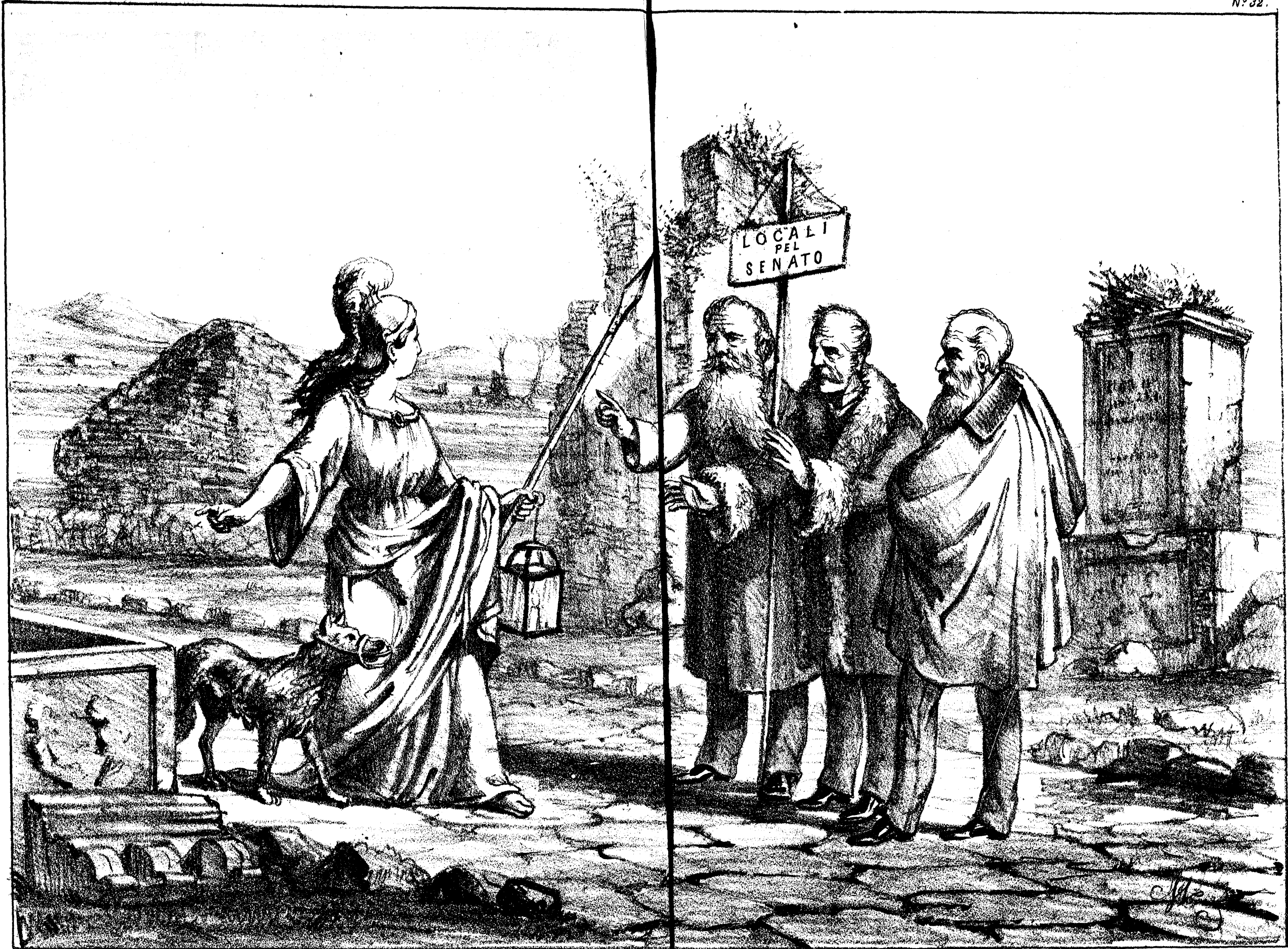
Piccolo... vammì a prendere una foglietta — e lei capitano... e — sponga — pure — Il capitano infiammato dal fuoco mio... sfoderò... non la sciabola perchè era vestito in borghese, ma un candido pannolino... s'asciugò la fronte e così parlò:

Domenica allo Sferisterio han radunato gli ufficiali per l'esercizio... per le manovre e poi nessuno a dirigerlo, nessun ordine preciso, nessuna prevenzione — con comodo arriva poi il maggiore istruttore vestito in borghese e si finì col far poco o niente.

Un altro battaglione va a manovrare a S. Giovanni e invece di manovrare, si marcia, mentre certi ufficiali superiori forse per far sbagliare il passo, vengono vestiti in borghese a far delle osservazioni agli ufficiali ed ai militi, con quanta soddisfazione del pubblico ed inolita; lascio a lei di *misurarlo* — Ho misurato — continni pure — Al palazzo Rospigliosi si doveva radunare per le 2 pomeridiane la legione — fino alle 3 suonate non fu pronta a partire e poi un battaglione solo e scarso.

Piano, interrompo io, ma gli ufficiali erano molti; li ho visti io stesso che erano esuberanti.

Gli ufficiali inferiori sì, ma non un maggiore, non un colonnello, e il battaglione coll'aiutante maggiore



Commissione del Senato — Che cerchi o Roma in questi luoghi?
Roma — Pei vivi fra questi morti, vado un Sindaco a cercar..... e Voi?
Commissione — Fra queste tombe un'aula cercando andiam.

partì per l'osteria Mangani. Un'ora di andata, una di ritorno e lei può misurare il tempo rimasto per l'istruzione. Ho ri... misurato.

Ma, riprendo io, la legione Cesarina a Tor di Quinto, c'era tutta, anzi mi dicono che tutti i maggiori, col colonnello erano presenti — Sì, ma sa il perchè? La passeggiata a Tor di Quinto fu piuttosto una spedizione *enologica*. Barili di vino e bottiglie colle quali si fecero certe evoluzioni, che non so se mi spiego.

Guardi, fatta eccezione del maggiore Silvestri, quel giovanotto che se ne impegna come dicono tutti del resto... — Silvestri dico io? Silvestri... non mi è nuovo.

Pompei s'alza e colla massima serietà esclama: abbuonato, — Lo avrei giurato... Del resto, prosegue il capitano, è tutta una musica. I militi non vestiti, per trovare un eccitamento, un emulazione, non son chiamati alle manovre, sicchè ho paura che la nostra nazionale prima di esser completa, Pio IX *videbit diem Petri*.

Non speriamolo, — il servizio come va?

Entrano in questo mentre un altro capitano ed un ufficiale. Il nuovo capitano sentendo parlar di servizio scatta come una molla e dice: servizio, ma lei non sa che ieri mi ordinarono la compagnia di servizio, e dopo che io li avevo avvertiti tutti, mi mandano il contrordine, e mi vengono a dire che non tocca più alla nostra? E poi ieri l'altro c'era la guardia al Campidoglio. Si presenta l'ufficiale e non c'erano che 4 fra tutti.

Ma da cosa proviene? dico io — Lo domando a lei, risponde il capitano, avvertono la sera prima, ordini, contrordini, insomma una vera Babilonia.

E i consigli di disciplina? Salta su a dire l'ufficiale? che deve essere un relatore: sono tuttora nello stato di concezione.

Non è vero, rispondo io, perchè il maggiore Clementi mi ha assicurato che fra quindici giorni tutto è completo.

Fra quindici giorni, ripete il relatore, me lo dissero anche a me... sarà un mese. Ma i quindici giorni non si sa ancora quali siano. —

Cantamessa se ne è andato... — Io al suo posto sarei andato via... da molto tempo, borbottai. E noi?... salta su a gridare il torcoliere, di papà Guglielmo, che è musicante della banda nazionale. Si son rotti i piatti? chiedo io: No, siamo rimasti senza quartiere e d'or innanzi andremo al Colosseo a far la prova. — È proprio una Babele!

— Ho capito — conchiusi io — Signori capitani, relatori e musicanti favoriscano di andar a pranzo, del resto con questa *Babilonia* faremo una torre che non finisce più. Ascoltino un mio consiglio. Essi facciano il loro dovere, non si perdano d'animo. La responsabilità peserà sul groppone di chi porta il carico, io per conto mio dichiaro fin d'ora che ci vuol legna, che invece del fumo, faccia della buona *fiamma*, per cui se la pignatta andrà in cocci il torto non sarà di certo del

Caporale di cucina... ad honorem LUI.

TEATRI

COMPAGNIA DI GESÙ

Rappresentazione a beneficio del Sagrestano marchese Baviera

L'organo di sant'Ignazio ha finito la sinfonia:

Noi siamo zingarelli
Venuti da lontano
In tasca o pesciolini
Mettetevi la man.

Sul palco scenico si presenta il famigerato caratterista monsignor Annivitti che prego di non confondere col famoso Annivitti strozzato misericordiosamente a Parma nel 1859.

Non è da dire con ciò che questo non abbia da far la stessa fine... gloriosa. Chi può saperlo? I prussiani sono così feroci... dicono i giornali francesi. — Del resto se anche il nome fosse eguale, la carica è diversa. Quello era un colonnello che faceva fucilare i parmigiani e questo invece è un buon caratterista da pulpito e scrittore *arrabbiato* di opere buffe. Basti dire che è il fondatore di quel caro giornale intitolato la *Vergine*, (che gola monsignore!) autore del *Giuda nella letteratura cristiana* dove l'autore dipinge una parte di se stesso — opera per altro che brilla tuttora nelle biblioteche dei pizzicagnoli, e come se ciò non bastasse aggiungeremo che era pur direttore di certe *Letture giovanili* dove stampò un poemetto epico, sublime, angelico, intitolato *l'Asinello* dove il divino cantore prende di mira... quell'altra parte di se stesso.

Ciò par che basti per... far capire la *levatura* del personaggio che domenica dopo la sinfonia suonata dall'organo di S. Ignazio si presentava sul palco scenico a chiudere la serie di rappresentazioni che la zingaresca compagnia dava a beneficio del sagrestano marchese Baviera, direttore dell'*Osservatore*, nostro intimo e cord... ialissimo amico.

Monsignor Annivitti predicò... cioè recitò una farsa che fu applaudita da oltre 4000 persone, attirate dalla fama del nostro caratterista di rango... buffo.

Dopo la farsa... l'organo intuonò il coro dell'opera i *Masnadierei*!

Noi meniam la vita libera
Vita colma di piacer
Serva l'antro di ricovero
Serva il bosco di quartier.

Finita la rappresentazione — da non confondersi colle funzioni religiose, poichè in queste si va per pregare Iddio e non per far delle *bande* o *crociate*, delle quali parleremo giovedì — il pubblico stava per uscire dal teatro. Quand'ècco il sagrestano Baviera, riconosciuto il delegato Passanisi, sul dubbio che non avesse pagato il biglietto o per vendicarsi di qualche sequestro fatto all'*Osservatore*, gli batte con una mano sulla spalla e gli dice: Alto là signorino — quando l'organo suona il coro dei *Masnadierei* e l'attrezzista fa girare quella tal fiaccola della luce elettrica, bisogna inginocchiarsi su tutti e due i piedi (1).

A Montecitorio comandano loro — qui comandiamo noi — si comandiamo noi — e dato un fischio, uno stormo di corvi si avvanza e circonda il gentile (caso raro) delegato di pubblica sicurezza e zuffolano con aria truce e il becco spalancato il coro della *Gemma*:
Assassino che il piede piantasti
Nell'antro dei nostri maggior
Trema che disposti a sbranarti

Il resto non potei sentirlo perchè il giovane delegato Castagnoli s'avvanza per vedere cosa è.

Il marchese sagrestano eccita... colle parole e collo sguardo lo stormo di corvi appollaiati, ma i due delegati pian piano sfuggono da sotto l'ali dei truci sparvier.

Quattro uomini e un caporale si presentano sulla soglia del teatro, ma i corvi scomparvero, le bestie feroci ritornaron alla macchia e lo stesso sagrestano si dileguò... pel semplice motivo che alla vista del caporale... capì che l'organo di S. Ignazio mutava registro — Il prode sagrestano! Ah! se lo avessero legato... Dio mio... dichiaro che avrei mangiato la minestra senza sale. Ma il nostro *buon ministero* per loro ha la scatola delle chicche, del resto, poverini, potrebbero dire alle potenze estere... che hanno la bocca amara.

Al Teatro... dicono che vi fosse l'ambasciatore di Monaco o di Portogallo — Sarà quel di Monaco... Sfidò io? il paese dei merli!

(1) Poi dice che non è un somaro. Nota del piccolo.

La sera di beneficenza

Bravo *Sudrie*. Mi piace l'idea e se il mio, il tuo, il suo, il nostro braccio *utilis est*... via, senza complimenti.

Ma il biglietto a 50 centesimi e poi ad un franco. No — Lo ribassi. *Sudrie* da bravo, farà molto bene.

Non dice che vuol imitare le altre città d'Italia? Dunque, se permette quel biglietto è caretto e come dico... signor *Sudrie* lo ribassi... da bravo.

Si tratta del primo carnevale, si tratta di attirare la maggior parte della popolazione sotto molti riguardi... dunque? *Sudrie* da bravo ribassi quel biglietto... Lo ribassi che io garantisco farà più denari assai.

E poi come si potrà fare una bella festa se noi non interverremo? Da bravo *Sudrie*... lo ribassi — farà molto bene.

Nobili e borghesi e viceversa.

Questa ve la do io... in tutta confidenza perchè nessuno lo sa. Me l'ha detta indovinate chi? Il gattino delle LL. AA. in un momento di esaltazione cerebrale. — Ortolani... attento.

Siamo al Quirinale. Il Principe e la Principessa han pranzato e sono occupati a far il chilo con un giornale in mano. Gennariello studia quel canto di Dante dove dice:

Un giorno leggevamo per diletto
il D. Pirlone figlio giornale pressochè europeo.

Entra il Duca... gentiluomo di corte e dice alla Principessa: — Altezza, sono ai di lei ordini per questa sera. — Era la sera del ballo Pallavicini.

La Principessa risponde:

— Non è il signor Brenda di servizio?

— Sì... dice il Duca, ma Brenda non può accompagnarvi — Altezza.

Il Principe scuote il timpano e chiede — Perchè? Il Duca — Perchè non è invitato.

Il Principe — E come va?

Il Duca — Perchè non essendo in relazione colla casa Pallavicini, e poi... perchè appartiene alla borghesia.

— Ah! Ah! Qua vi aspettavo... alla borghesia... Ah! Ah! Che malattia! — Il Principe si ferma un momento — ed allora è segno che tuona il cannone.

— Quando si è cavaliere della Principessa Reale non c'entra più nè borghesia, nè nobiltà e si ha quanto basta per intervenire dove vanno i Principi. (Benissimo)

Il Duca... da non confondersi con Virgilio (per carità) *inclinato capite*... la digerì.

Al ballo Pallavicini il signor Brenda era cavaliere d'onore della Principessa.

Duca... Quando si è cognati della padrona di casa, certe risposte così dette a *plombe*... si possono evitare. — Ma io ho l'occhio lungo... e poi... son nobile anch'io... e basta! Ah! ah! ah! Perchè non hanno invitato il borghese? Forse perchè certi cognati non vennero chiamati...? Ah! ah! la lega dei cognati... Me la marco, è buona assai.

Al Tordinona

Un inglese viene accompagnato dalla maschera dei posti numerati — Si cerca il numero e il numero spari — Questi abbuonati si pigliano il gusto di togliere i numeri, esclama la maschera con accento un po' indispettito — e non avea torto —

Teofilo De Dominicis Tosti (mi piace il nome) rimbrota la maschera e lancia qualche parola sul gusto di... mascazone. La maschera sorolla la spalliera — Teofilo, cioè, il sig. Teofilo De Dominicis Tosti vuol andar dalla Commissione a reclamare — gli si chiede scusa, gli si dice che non s'è inteso di offenderlo. Ma Teofilo De Dominicis Tosti duro vuol andare dalla Commissione. Morto per morto, pinfate e panfate, due *cazzotti* di primo rango raggiungono il sig. Teofilo De Dominicis Tosti prima che Teofilo De Dominicis Tosti raggiunga la Commissione. La maschera vien tradotta in prigione e Teofilo De Dominicis Tosti mantiene i così detti *cazzotti*. L'affare è finito bene, perchè stamane la maschera rivide la luce. Del resto chi ha torto? La maschera è biasimevole per la mimica, ma Teofilo De Dominicis Tosti per la parte cantabile non ha tutte le ragioni.

Sul palco scenico una seconda edizione. Si manca di rispetto al sig. Lorenzini. Come? non dormiva sulodato membro della Commissione? No — resto di stucco.

Illustrazione.

Signori e signore. — D'or innanzi seguendo il sistema di papà, daremo un cenno delle caricature... non fosse che per compiacere le signore che non sono ancora troppo alla corrente... colla politica.

Roma, mancando di sindaco, munita di lanterna va nella via Appia a chiamarne uno... Tutti si rifiutano, e notizie che pervengono dal Club dei nostri antenati ci assicurano che probabilmente chi finirà coll'accettare sarà... il cavallo di Caligola

In questa peregrinazione... Roma incontra la Commissione del Senato che va cercando un locale... non avendone trovato *alcuno adatto nella nuova città*.

Quei poveri vecchi ci assicurano che finiranno col preferire... la tomba di Cecilia Metella. Faranno un viaggio di meno... *all'epoca stabilita*. E la lupa perchè ha la museruola? Per non pagare la tassa del Municipio.

Pontificia Congregazione dei Viziosi

AL PANTEON.

I *Viziosi* del Panteon han tenuto una seduta -- bravi! Dio volesse che sedessero... per tutta l'eternità... i più viziosi — Ecco qua, la seduta si apre. Il professore Betocchi, che non è dei più viziosi, propone il Principe Umberto come socio -- Orrore! -- Saltarono su quel caro cavaliere Bianchi, *pagato dal Governo* come economo dell'Accademia di S. Luca, quell'altro caro commendatore Podesti, professore cattedratico dell'Accademia di S. Luca, *pagato dal Governo*, e quel caro caro caro prestigiatore Scipione Tadolini, commissario governativo d'arte presso la finanze, *pagato dal Governo* e per ultimo quel degno collega del marchese Baviera, Carlo Lodovico Visconti, antiquario rinomatissimo a Rocca Cannuccia.

Tutti assieme, come dico, si opposero e non vollero che la proposta fosse messa ai voti perchè non mossa da loro... che avevano già proposto ed accettato i Borboni di Napoli, di Parma e di Spagna che di arti se ne intendevano come il mio gatto — Ma sapete il perchè s'opposero? Per non incorrere nella scomunica e specialmente poi Podesti che aspetta cogli altri gingilli il cordone di Castelfidardo — Glielo daremo, sor commendatore, quando ritorneranno i Crociati dal Belgio. Un bravo al Betocchi ed a tutti coloro che formando la massima maggioranza della Società applaudirono alla proposta del Betocchi.

Quei suddetti... ringhiosi, prego il Principe a proporli per un aumento di stipendio.

In questo momento... mi arriva un telegramma dove mi annunciano che cogli altri ringhiosi bisogna agguingere il cav. Pietro Gagliardi — non mi stupisco è il pittore dei... gesuiti!

Nettuno

Bel paesetto sulle sponde del mar! Verrò a vederlo... non appena padre Secchi mi garantisce dal diluvio. Mi scrivono che per fare la nuova Giunta Municipale han scelto i Consiglieri dai più grossi gamberi della spiaggia! E là ve ne son dei belli, anzi il più grosso, certo Trovarelli Giuseppe, mi assicurano che è uno dei rari... nella *famiglia retrograda*.

Immaginarsi che per l'avvenire del paese consulta la famosa Anna Teresa che passa per una santa *heghina*. E come non sbagli l'oroscopo, basti dire che interpellata sulla questione romana rispose: che Re Vittorio Emanuele non sarebbe venuto a Roma.

Con tale appoggio il gambero *Trovarelli* trova che i medici sono inutili e risponde alle famiglie indignate che *morendo i capi famiglia gli affari fioriscono*. Bravo signor assessore! Se io fossi suo amministratore proporrei di mettere nella padella... Lei... tanto per provar la massima. Popoli di Nettuno sapete coniugare il verbo *radere*? Studiatelo... io vado dal barbiere Medori... e vi saluto.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale Regia Tipografia di Firenze, S. Stefano del Cacco 2.